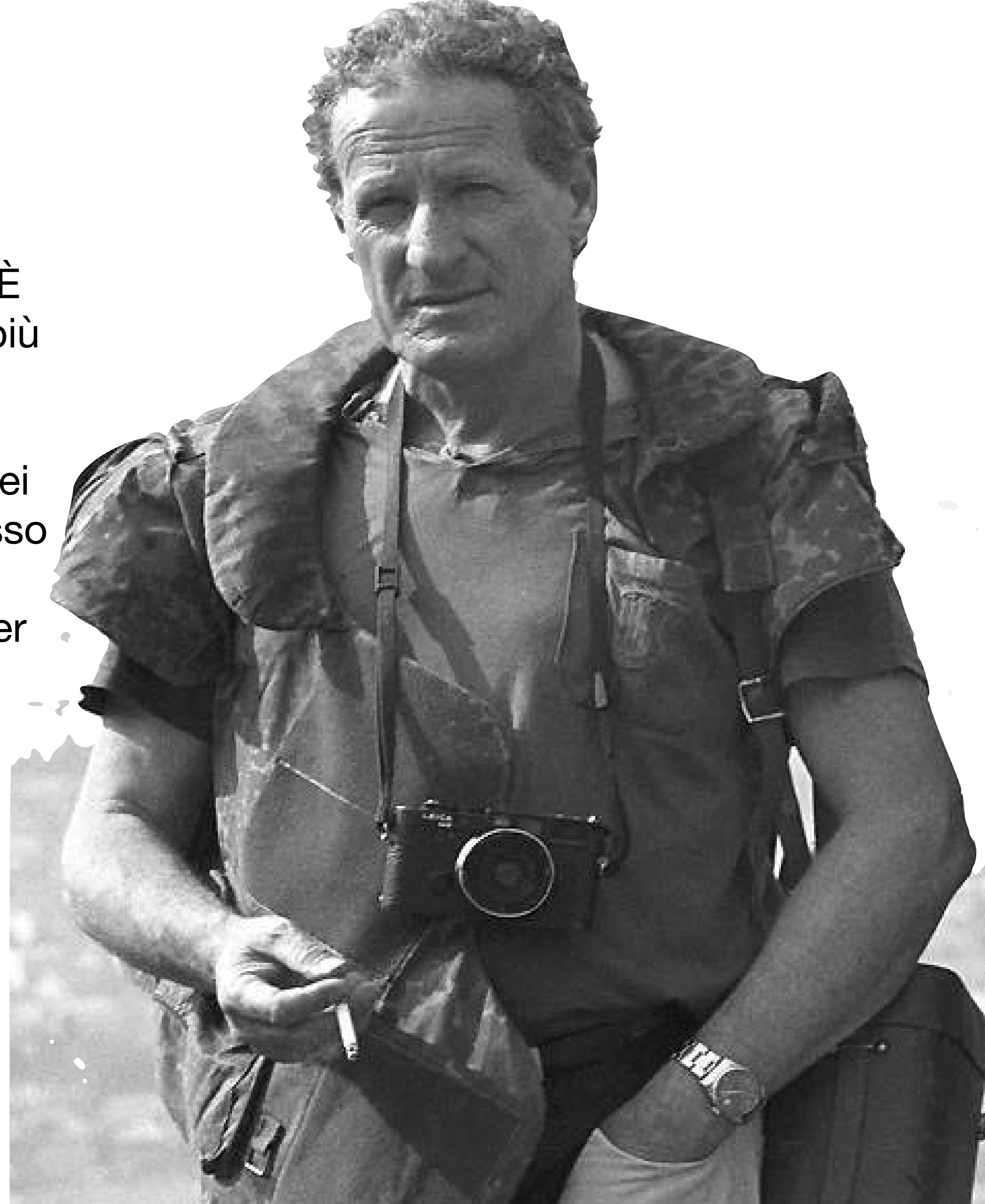


A black and white close-up portrait of Romano Cagnoni. He is an elderly man with short, wavy hair, looking slightly to the right of the camera with a thoughtful expression. He is wearing a dark suit jacket over a light-colored collared shirt. The background is out of focus, showing what appears to be an office or library setting with bookshelves.

**Romano Cagnoni**

Romano Cagnoni è nato a **Pietrasanta**, in Italia, nel 1935. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei fotografi più rappresentativi del XX secolo.

Il suo primo incontro con la macchina fotografica avviene nei primi giorni del dopoguerra, lavorando come assistente presso un fotografo locale bisognoso di trasportare pesante attrezzatura negli studi di scultura di Pietrasanta. Senza aver mai preso in mano un libro di fotografia, inizia così a fotografare tutto ciò che lo affascina, dedicandosi principalmente all'attività di fotografo da spiaggia.





*Pietrasanta, Italia, 1985*



*Cani da combattimento e manifesti politici. Pietrasanta, Italia, 1985*



*Scultura lignea di San Francesco realizzata nel XVIII secolo. Pietrasanta, Italia, 1985*



*Pietrasanta, Italia, 1984*



*Pietrasanta, Italia, 1985*



*Pietrasanta, Italia 1995*

La sua carriera di fotogiornalista inizia quando si trasferisce a **Londra** nel 1958, dove conosce Simon Guttmann, mentore di Robert Capa, ed inizia con lui un'intensa collaborazione.

Fotografa la campagna elettorale di Harold Wilson e i funerali di Winston Churchill.



*Funerale di Winston Churchill nel 1965*

## ALTRI SCATTI DI PERSONAGGI CONOSCIUTI:



*Peter Maxwell Davies, musicista e compositore contemporaneo. Londra, 1970*



*Giuseppe Ungaretti e un ammiratore appoggiati a una linea sul muro. Londra, 1966*



*Thomas S. Eliot e sua moglie. Londra, 1964*



*Fidel Castro e la bandiera cubana. Cile, 1971*



*Marguerite Wolff. Londra 1969*

Fu il primo fotografo occidentale indipendente ad essere ammesso al **Vietnam del Nord** durante la guerra, convince Ho Chi-Minh a farsi fotografare guadagnandosi la copertina di Life Magazine.

Segue il conflitto nel Biafra realizzando reportage che gli procureranno il prestigioso Overseas Press Award.



*Il Presidente Ho Chi Minh e il Primo Ministro Pham Van Dong, Hanoi, Vietnam del Nord, 1965.*



*Vietnam del Nord, 1965, una bambina in un bunker insieme al padre.*

Memorabile è la fotografia realizzata a **Sarajevo** nel 1992, in cui ritrae una bambina dallo sguardo dolce e sicuro, che porge al fotografo una bomba da mortaio. Uno scatto brutale, tanto quanto la visione della morte stessa, perché Cagnoni rifugge la retorica della fotografia di guerra e stimola la riflessione dell'osservatore ponendolo davanti all'esistenza di una bambina giornalmente costretta a vivere in una situazione di indicibile violenza.

È la potenza di questi dettagli, l'universalità dei sentimenti e il rispetto dell'Uomo che rende unico il lavoro di Cagnoni.



*Sarajevo, 1992*

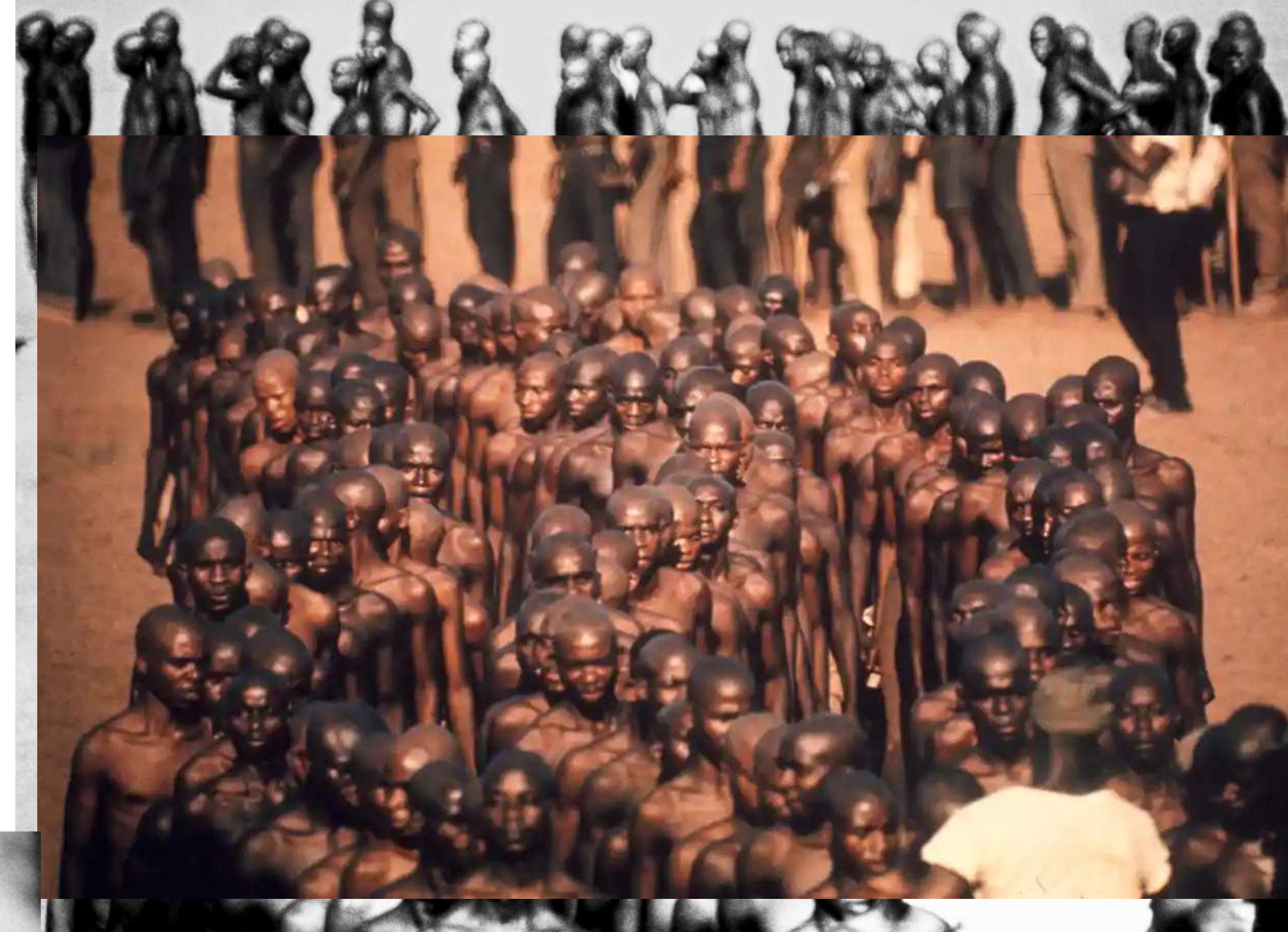


*Sarajevo, 1992, una ragazzina tiene in mano una bomba da mortaio*

In **Biafra** Cagnoni, con l'intento di documentare un conflitto all'epoca poco seguito dai giovani perché non vi erano forti interessi politici o economici, realizzò quella che molti considerano la sua immagine più iconica: un gruppo di 150 giovani soldati Igbo, a torso nudo e con la testa rasata, riuniti alla luce del sole.

Questa immagine venne scattata dal balcone di un edificio vicino con un teleobiettivo da 500 mm.

Tragiche sono anche le immagini dei bambini denutriti e delle condizioni tragiche di quel periodo.

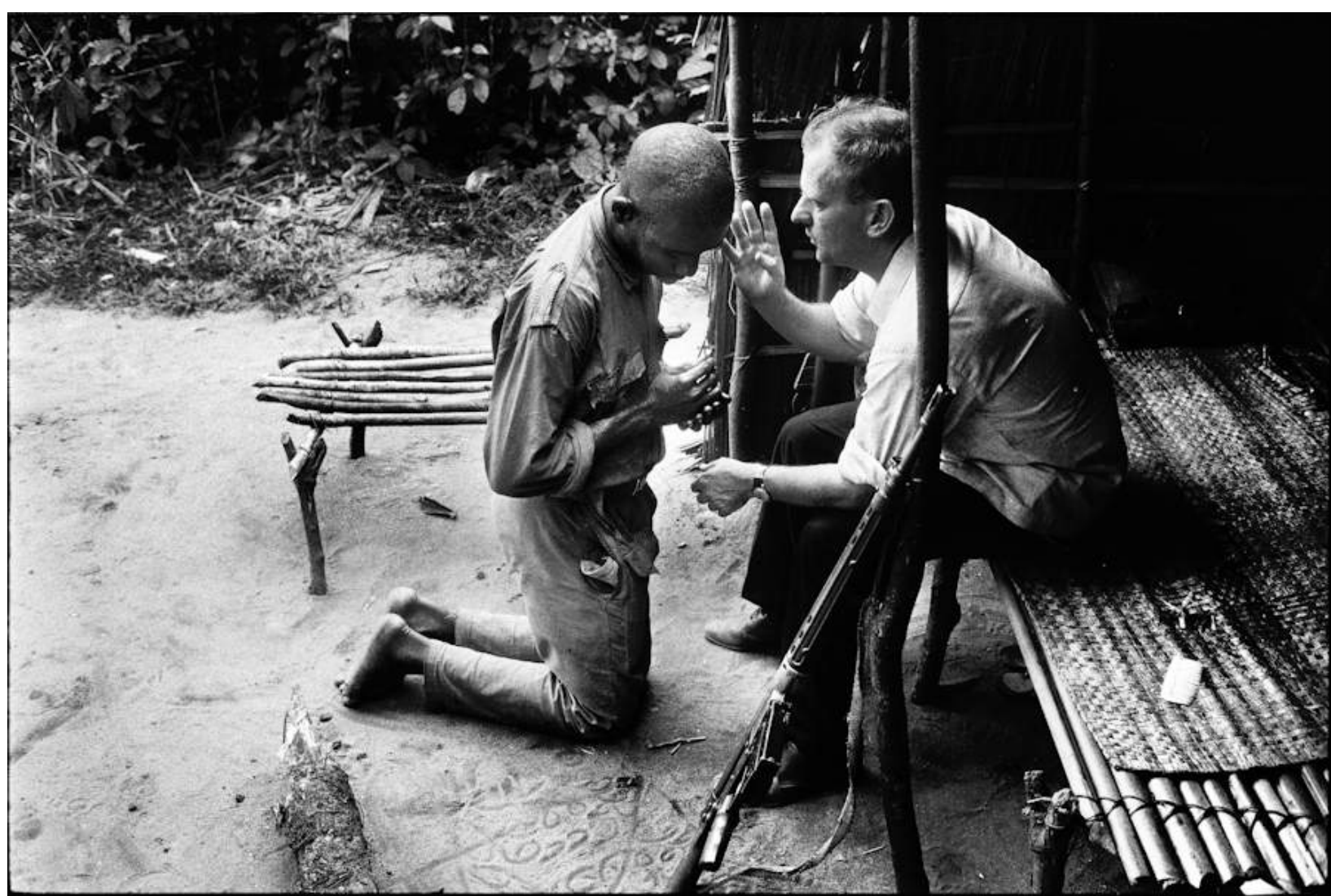


*Reclute in Biafra, 1968.*

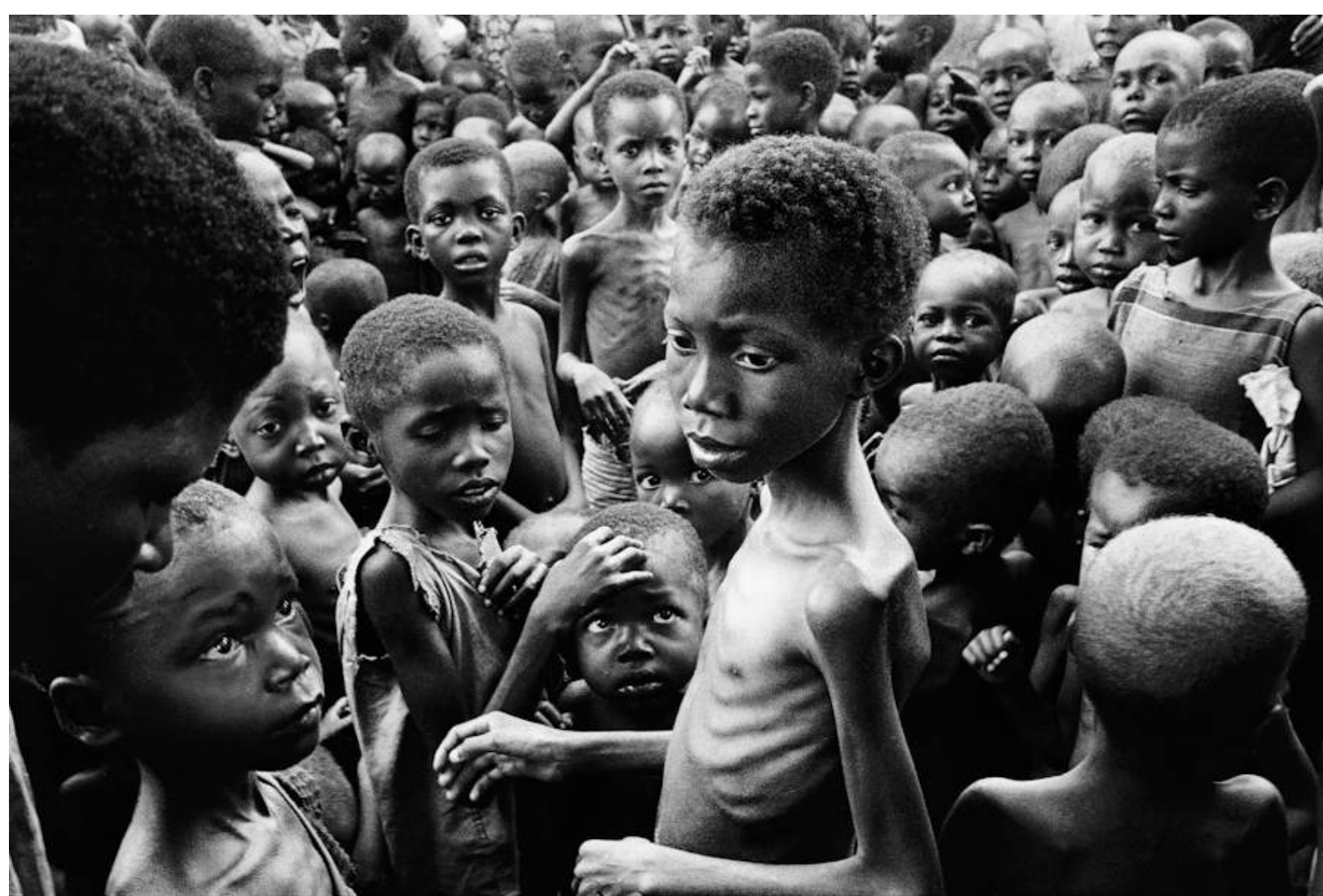


Romano Cagnoni/GETTY





*Un missionario che benedice un soldato. Biafra, 1969*



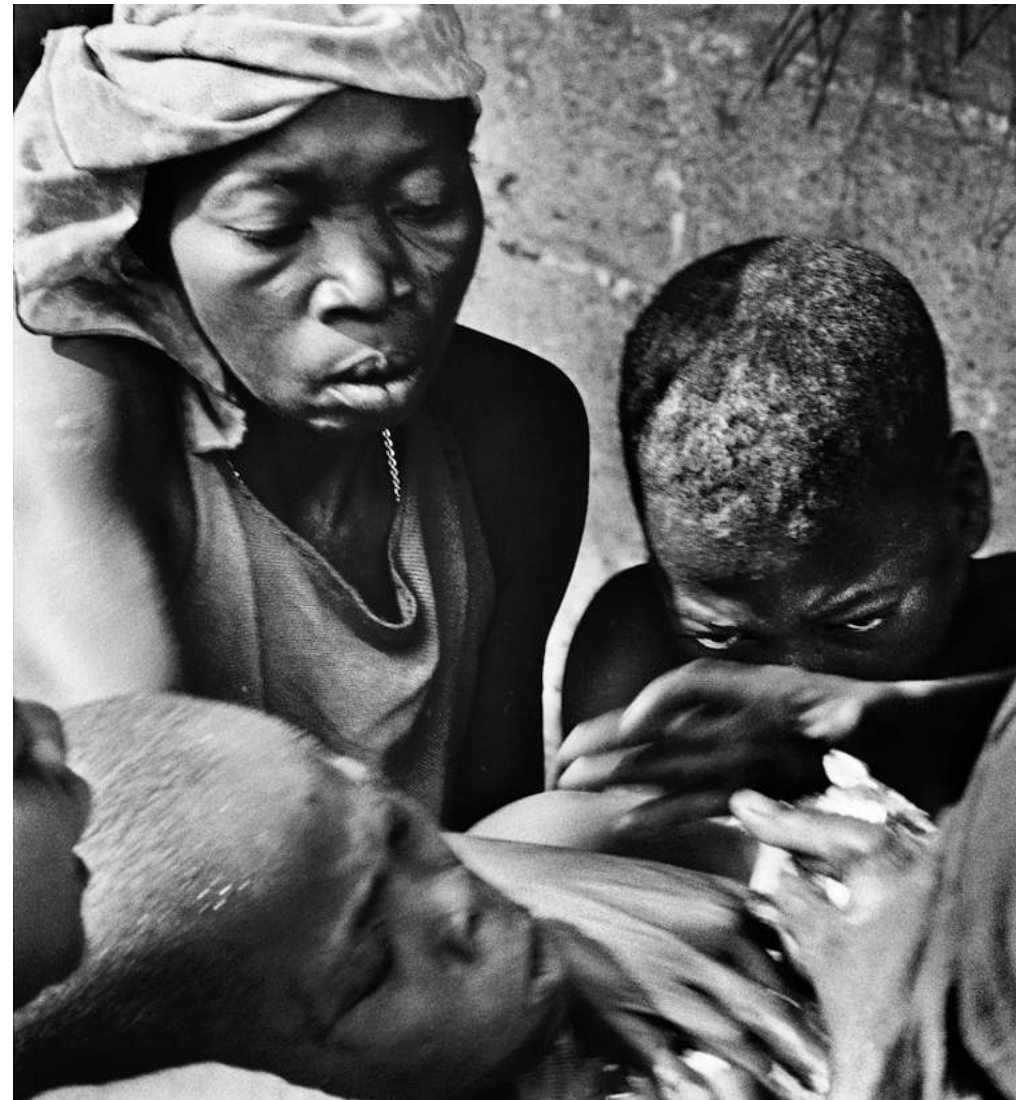
*Biafra, 1969*



*Un soldato ferito durante la guerra civile in Nigeria. Biafra, 1969*



*Un civile morto durante la guerra civile in Nigeria. Biafra, 1969*



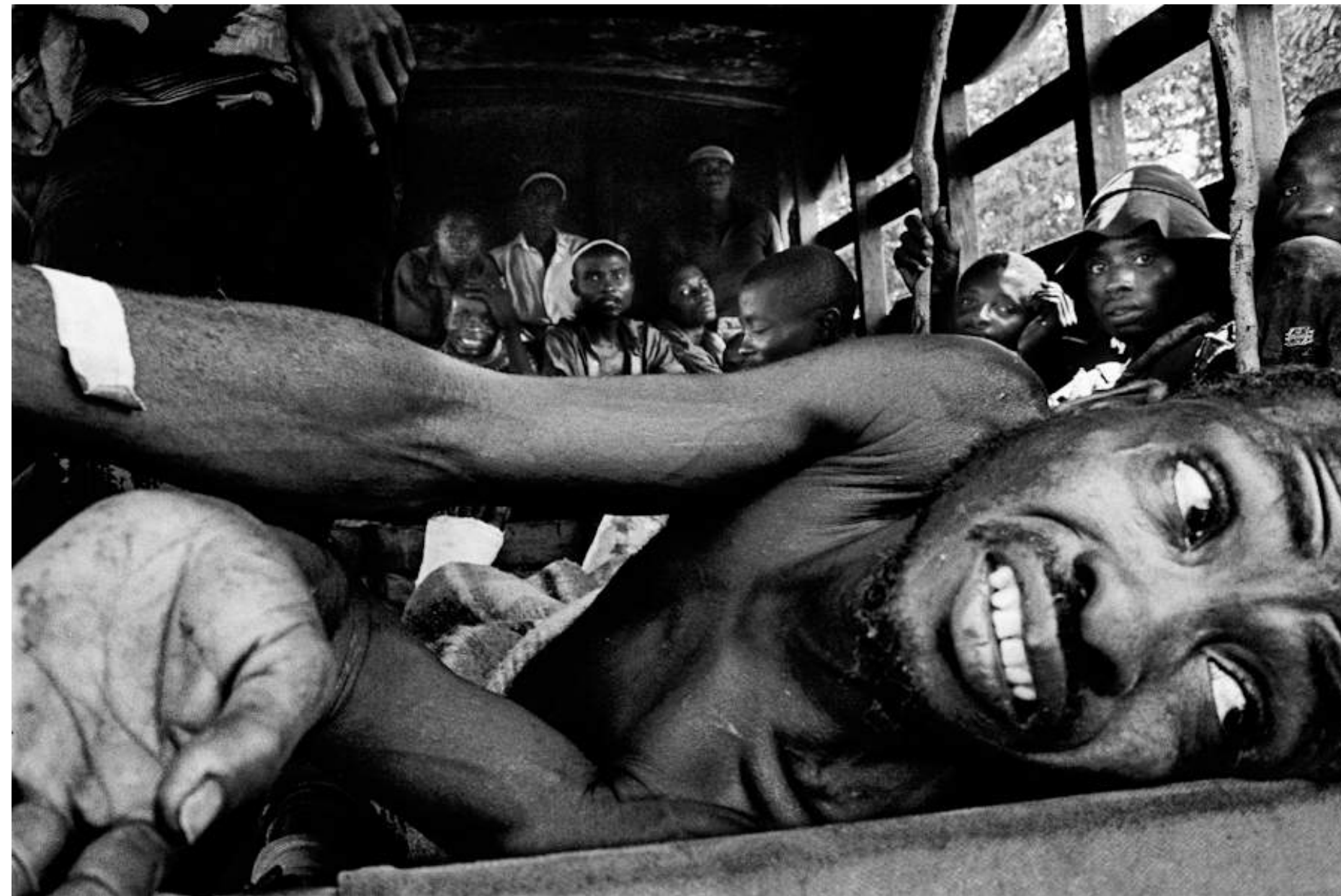
*Una famiglia vicina a un uomo ferito durante la guerra civile in Nigeria. Biafra, 1969*



*Madre africana con due bambini denutriti. Biafra, 1969*



*Carestia in Africa. Biafra, 1969*



*Un camion pieno di soldati feriti. Biafra, 1969*



*Compagni trasportano un soldato ferito. Biafra, 1969*



*Un uomo con un arto mutilato riposa su una ruota ferma durante la guerra civile in Nigeria. Biafra, 1969*



*La dottoressa Anne Seymour, volontaria nella guerra civile nigeriana, visita un bambino denutrito. Biafra, 1969*



*Biafra, 1969*



*Cristianesimo e Africa. Biafra, 1968*

Romano Cagnoni dice: “la guerra è sempre quella: gente che combatte l’una contro l’altra e gente che muore. Le cose che succedono in guerra sono ripetitive, così come la vita è ripetitiva. E anche la documentazione di guerra rischia di esserlo. Qualunque persona si trovi in una situazione drammatica può fare foto interessanti. Ma il fotografo più attento va oltre la cronaca di guerra e riprende situazioni che rendono una fotografia unica”.

L’aspetto che interessava a Cagnoni della guerra era cogliere la spontaneità delle persone.

In **Cecenia** Cagnoni allestì uno studio fotografico per ritrarre i guerriglieri come se fossero dei modelli, con l’obiettivo di dare la sensazione che in quel conflitto non si capiva più niente, tra chi combatteva e chi no.



*Cecenia, 1995. Ali, 31 anni, venuto dal Tagikistan per combattere, ritratto nello studio fotografico mobile allestito da Romano Cagnoni nel centro di Grozny durante la guerra.*



*Timur, 22 anni, Grozny, 1995*



*Magomied, 19 anni, Grozny, 1995*



*Harzol, 21 anni, Grozny, 1995*



*Magomied 28 anni, Grozny, 1995*



*Kamaldin, 21 anni, Grozny, 1995*



*Ali, Grozny, 1995*



*Abdullahab, 25 anni, Grozny, 1995*



*Hazmat, 30 anni, Grozny, 1995*

Nella guerra in **Jugoslavia** usò addirittura il banco ottico per mostrare l'architettura delle distruzioni belliche, a partire dai palazzi dell'antica Dubrovnik.



*Dubrovnik bombardata, 1991, realizzata con il banco ottico*



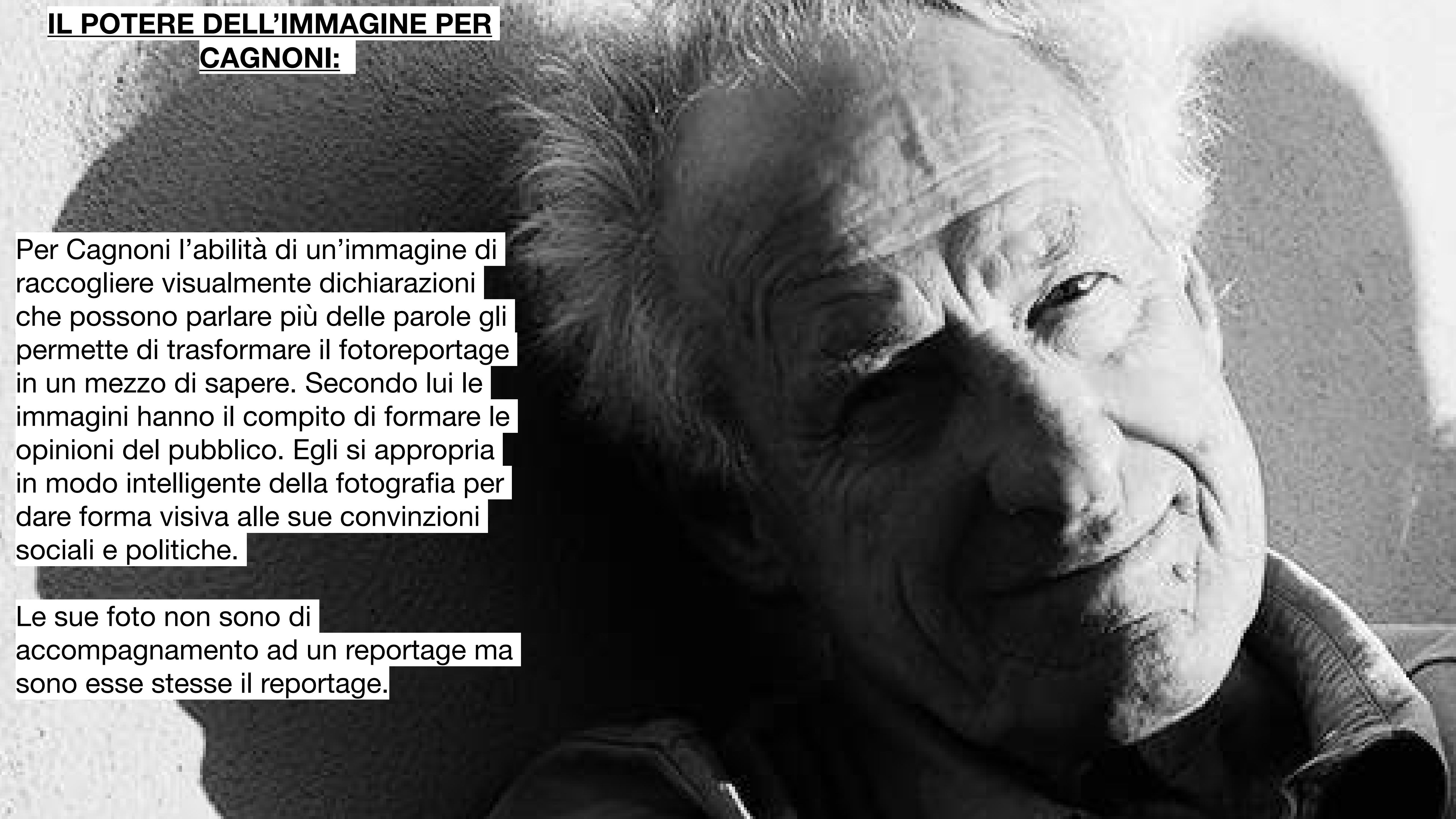
Ciò che accomuna ogni fotografia di Cagnoni è la ricerca scultorea della natura che egli aveva. Egli fotografa situazioni: la fame, la malattia, le ingiustizie, la solitudine dei deboli, l'oppressione e l'intolleranza contro il diverso, i conflitti dei potenti, gli attentati, le guerre, le ribellioni delle classi più povere e oppresse.

È un fotografo di estrema coerenza intellettuale, Cagnoni ha abbracciato l'idea di fotografia totale, ovvero "quella che racconta la storia dell'uomo, il rapporto con se stesso, con il prossimo e la società in cui vive", tanto da definire le sue fotografie "un documento umano di impatto visivo", perché solo capendo l'umanità intorno a sé, il fotografo può comprendere e far comprendere la vera essenza della storia.

## **IL POTERE DELL'IMMAGINE PER** **CAGNONI:**

Per Cagnoni l'abilità di un'immagine di raccogliere visualmente dichiarazioni che possono parlare più delle parole gli permette di trasformare il fotoreportage in un mezzo di sapere. Secondo lui le immagini hanno il compito di formare le opinioni del pubblico. Egli si appropria in modo intelligente della fotografia per dare forma visiva alle sue convinzioni sociali e politiche.

Le sue foto non sono di accompagnamento ad un reportage ma sono esse stesse il reportage.





Romano Cagnoni morì nel 2018 a Pietrasanta all'età di 82 anni. Nella sua carriera ci sono più di 45 mostre, molti premi e 16 libri.

Nonostante le sue associazioni con la guerra, Cagnoni ha detto di sé: "Vorrei chiarire che non mi considero un fotografo di guerra, piuttosto un fotografo [che] sa cosa significa la guerra e come documentarla".

In un'intervista alla domanda: "Fotograficamente come ti definiresti? Fotogiornalista?" Egli rispose: "Direi fotografo. L'etichetta "fotogiornalista" non mi piace molto, la vedo riduttiva. Attenzione: amo il genere e condivido l'importanza dell'immagine nell'informazione, per via dell'impatto visivo che riesce a restituire. La fotografia si occupa dell'esistenza ed è in questo senso che mi sento professionista del settore. Fermo la realtà per raccontarla, perché in fondo non è importante ciò che si vede, ma quanto si sceglie".

**"Chiamatemi fotografo e basta"**